125 *Avisi de Roma, di 9 April 1529, al signor marchese di Mantoa.*

Nostro Signore, già quarto giorno, ha habuto un poco de alteration de febre, ma non è stato altro. Ogni giorno meglio Sua Santità va risanando, et dà audienza a li reverendissimi cardinali et signori oratori, da 18 fino 23 hore. Di novo si ha che 'l signor marchese del Guasto ha scritto a Napoli che Monopoli è ben fornito et che è essa difficile da prender. Questo si ha per lettere di 3 del presente, da Napoli. Il maestro di casa del papa partirà in breve di qua per Spagna, nè si aspetta che li salvicondutti da Genoa et Firenze. Sua signoria anderà con missier Andrea Doria, se pur lui serà per partirsi; caso che non, monterà un bergantino per andare più presto sia possibile, secondo il voto di Nostro Signore.

Del ditto, di 13 ditto, al prefato signor marchese.

Ci sono lettere di lo imperatore, di 8 del passato, per corrier mandato a posta, scritte a monsignor reverendissimo Santa Croce et al signor orator suo qui, che significano Soa Maestà era in camino per Saragosa et poi per Barzelona, et anchor che la scriva che l'animo suo è di venire poi in Italia, pur la dimostra di non haver a far ferma deliberatione fin a la gionta sua li, dicendo che la sarà per governarse secondo la judicará essere il meglio et più expediente a la quiete et tranquillità de Italia. Sono venute ad un tempo medesimo, pel medesimo corier, lettere date in Saragosa, di 12 del passato, che contengono la gionta de Sua Maestà li, et il camino che volea prender per Barzelona, ove si tien certo sia gionta già sei giorni. Essa Sua Maestà scrive di man propria al papa, condolendosi molto di la morte del nuntio et raccomandando strettamente a Soa Santità li parenti suoi, in spetie el figliolo et missier Ludovico de missier Thomaso Strega. Gionte che sieno le risposte di salvocondutti, di che per altre mie significai, monsignor maestro di casa si metterà in camino per Spagna, desiderando sopra modo Sua Santità che ne vadi quanto più presto sia possibile, et ogni volta che Sua prefata Santità possa haver le galle del Doria, zioè che ritornino di Spagna senza dilatione, la sta più in opinione di voler exequire il proposito suo in andare per la

pratica di pace, che, se avvenisse, tiensi che l'imperatore soprasederia la venuta sua in quà. Per lettere di 5 del presente, da Napoli, il signor marchese del Guasto era pur sopra Monopoli, et andava lo stringendo il meglio che poteva, benchè non più facilmente de quello ho scritto a vostra excel-
125*
lencia. Sua signoria è stata a pericolo di essere morta de artigliaria da quelli dentro, ma il cavallo patì la pena, sopra lo quale era, et ella ne è andata libera et sciolta. Dicesi che lo exercito imperiale è satisfatto de li suoi avanzi, et al primo di Mazo se inviarà verso Lombardia.

Vene in Collegio l'orator di Franza, con quel monsignor di Chatiglion, et fo parlato zerca le poche zente di San Polo: li quali oratori disseno el saria in ordine per far l'impresa.

Vene l'orator del duca di Urbin, et parlò in consonantia di le lettere havemo haute dal Tiepolo orator nostro, che'l signor duca, sempre la Signoria li scriverà si parti, vegnerà subito.

In questa matina, in Rialto, fo incantà il dazio di pistori: il primo carato per sier Alvise Loredan et sier Hironimo Arimondo provedadori a le biave, et fo il secondo incanto, fo posto, a ducati 2100.

Da poi disnar, fo Pregadi, per trovar danari, et leto le lettere:

Da Lodi, di sier Gabriel Venier orator, di 15. Coloquii. Li ha ditto il signor duca di Milan che l'è sempre per esser bon fiol et servitor di la Signoria nostra, perchè sempre l'ha fato il suo dover in aiutarlo, ma il re di Franza non ha voluto nè vuol che l'habbi il suo Stado, « et che francesi ne tradisce, ma la S.... è cechata et non vede la sua ruina, con altre parole; et per conclusion 4 cose: ovvero far una paxe zeneral, ovvero una guera gaiarda et recuperarmi il Stado, ovvero dar il ducato di Milan, non volendo darlo a mi, a mio fradelo signor Maximian ch'è in Franza, ovvero . . . et per conclusion vi dico che non sarà compido el 1529 che voio haver il mio Stado, si ben el diavolo me lo desse. » Con altre parole di la mala contenteza l'ha del re di Franza.

Adeo, per questa lettera, per la terra fo ditto: il duca di Milan esser acordato con cesarei, et più fo ditto che'l conte di Caiazo, qual partite di campo per andar a Colorgno cum licentia di la Signoria, non venirà più, et è fatto imperial, il qual è capitano di le fantarie.

Di Palermo fo leto una lettera de sier Pelegrin Venier qu. sier Domenego, di 14 Marzo,